

Martedì 17 Giugno 2025

Risiko bancario e credito, le testimonianze del territorio

Voci dal Terzo settore, imprese e famiglie «Ecco come Banco Bpm ci ha sostenuto»

ALESSANDRO AZZONI

Un evento per ribadire l'impegno per il terzo settore e non solo, in tutti i territori di riferimento. Ha fatto tappa venerdì a scorso alla Biblioteca capitolare di Verona il roadshow del Banco Bpm dal titolo «Community Bank: i nostri sì al territorio». Un'occasione di confronto e di rendicontazione per riaffermare il rapporto tra le diverse realtà scaligere a beneficio pubblico per stimolare il dialogo tra istituzioni, enti e terzo settore. Sullo sfondo, l'ops sull'istituto promossa lo scorso novembre da Unicredit, attualmente sospesa dalla Consob fino al 23 giugno. L'evento è stato concepito come una sorta di community report dal vivo. Nella parte iniziale si sono avvicendati i racconti dei responsabili di molte associazioni: tante storie accomunate dall'intervento di Banco Bpm e della Fondazione Banca Popolare di Verona attraverso progetti, sponsorizzazioni e credito agevolato per dare corpo ad attività che spaziano dal sociale alla cultura, dal volontariato allo sport. Le tante attività realizzate sono state raccontate attraverso le parole di Andrea Compagnucci per la Fondazione Arena di Verona, di Pietro Giovanni Trincanato per L'Estate Teatrale Veronese, di Marcello Rigamonti per Verona Swimming Team Asd, di Lorenzo Cortesi per Venice Marathon, di Roberto Nicolis per La Grande sfida, di Valeria Valotto per Progetto Quid e di Marco Zampese per la Caritas diocesana, a testimonianza di quanto viene restituito alle comunità. «Quella del Banco Bpm è quindi una storia che deve proseguire per garantire prossimità e risposte ai territori, rafforzando i rapporti fra le diverse realtà che qui operano, a beneficio della collettività» ha sottolineato il presidente della Fondazione Bpv Carlo Fratta Pasini. «Da un eventuale successo dell'Ops il territorio veronese non guadagnerebbe nulla. Banco Bpm è una somma di banche a forte trazione cooperativa, costruita aggregando nel tempo banche locali

prevalentemente popolari che avevano quale comune denominatore le relazioni finanziarie primarie con famiglie, imprese, anche piccole, corpi sociali e istituzioni dei territori di riferimento. Ridurre il numero degli istituti bancari operanti su un territorio comprime sempre la concorrenza, a danno di tutti». Alberto Melotti, responsabile direzione territoriale Verona e Nord-Est, ha ricordato che dal 2017 (anno di nascita della banca guidata dall'ad Giuseppe Castagna, ndr) grazie alle direzioni territoriali si è rafforzato quel radicamento, punto centrale dell'operato dell'istituto. «Una banca di comunità si impegna ogni giorno ad ascoltare, a cogliere e a recepire le istanze e le necessità dei territori dando sostegno e risposte concrete. Se abbiamo raggiunto risultati come quello dell'ultimo bilancio, con un utile vicino ai 2 miliardi di euro, è grazie alla fiducia del territorio e alla validità di un piano industriale che prevede 7 miliardi di utile al 2027, 6 dei quali agli azionisti, con un parallelo impegno di sostegno al terzo settore dei territori». E di sostegno al territorio ha parlato il presidente del Comitato territoriale Giovanni Boldrin. «Sin dalla sua nascita il comitato ha l'obiettivo di favorire il dialogo non solo con le imprese ma anche con le associazioni di categoria. Negli ultimi anni sono stati molti gli incontri che abbiamo avuto in tutto il Triveneto con il coinvolgimento diretto dei componenti del comitato fra imprenditori e professionisti per favorire il dialogo con imprese e associazioni».



(<https://deploy-dshare.athesiseditrice.it/ARE/20250617/L>)

Fondazione Bpv Carlo Fratta Pasini
presidente